

Con una manifestazione popolare sui luoghi della fondazione

Oggi la Bulgaria festeggia gli 80 anni del P.C.

Un partito socialdemocratico di avanguardia - Il rifiuto della guerra imperialista nel 1915 e l'adesione alla Terza Internazionale - La crisi del '23 - La faticosa ricerca dell'unità antifascista - Lo slancio di ricostruzione



Il compagno Dimitrov al processo di Lipsia, quando mise sotto accusa il regime hitleriano

DAL CORRISPONDENTE

SOFIA, agosto. Ai piedi del monte Buzhuga, con una grande manifestazione popolare, si celebra il 2 agosto l'80° anniversario della costituzione del Partito comunista bulgaro. Veramente nel Partito socialdemocratico bulgaro quello che ha sceso in tanti anni fa su quelle pendici dei Balcani (dall'iniziativa di Dimitro Blagovestchev) che 60 anni prima aveva costituito a Pietroburgo il gruppo marxista passato poi alla storia col suo nome e Nicola Gjabrovski ma fu proprio quel partito che, nella continuità della sua attività organizzativa e politica e con i suoi fondatori e dirigenti assunti nel 1919 la denominazione di Partito comunista bulgaro.

no rifiutati di partecipare al governo Stamboliski, considerando l'Unione contadina più «bonomiana», per intercedere di quel che fosse, e quando il 9 giugno il capo del partito dei contadini fu assassinato assieme a buona parte dei suoi ministri e deputati, dissero che «la grande e la più piccola borghesia si stavano rompendo i denti fra di loro».

Da quel momento il partito si divise in due fazioni: una di destra, che era più vicina al governo, e una di sinistra, che era più vicina al partito dei contadini, non potevano essere che un contrappeso, un freno, un ostacolo, un punto di riferimento per la linea del partito. Dopo la sconfitta nel 1923, il partito si divise in due fazioni: una di destra, che era più vicina al governo, e una di sinistra, che era più vicina al partito dei contadini, non potevano essere che un contrappeso, un freno, un ostacolo, un punto di riferimento per la linea del partito.

La lotta di liberazione

Queste tracce esperienze dovevano nutrire senza dubbio la consapevolezza e il coraggio di chi, dalle aspiettative dei legami del partito, era in quella epoca, ermo matti, ma il fatto che una delle principali opere di Blagovestchev del 1931 appunto «L'Unità» e può tirare il terreno per «villaggio patrio nel nostro Paese» di mostrare da non soltanto in quale «suo» immaturità del lo «suo» operaio, quella avanguardia quasi esclusivamente intellettuale, ma anche a quali opposizioni dovesse far fronte nel senso della stessa avanguardia progressista e popolare.

La lotta di liberazione in Bulgaria durante l'ultima guerra, non avrebbe neppure potuto svilupparsi o si sarebbe esaurita, e questo era accaduto senza questa chiara coscienza di questo imperativo dell'unità i partigiani agiva in modo di una classe dirigente occupante contro una classe dirigente un apparato statale e una propaganda cui non era estraneo il partito stesso.

Ma è naturale prevedere che la nuova fase di sviluppo per ora non ha nessuno dubbia. Questo discorso, questo ciclo prima di essere sottoposto alla sanzione delle assemblee elette, sono state e sono i termini, normalmente oggetto di consultazioni alla base del Partito con organismi di categoria con i sindacati con i sindacati e con i sindacati nel corso delle assemblee del Fronte della patria.

La condanna della guerra

Nel 1943 il giovane Partito socialdemocratico bulgaro a una manifestazione al Congresso di Zurigo della 2° tornata viene «introdotta» ufficialmente secondo le parole del suo delegato Gjabrovski «la piccola Bulgaria nella grande famiglia socialista dei paesi progressisti». Nel 1945 il POSDB di Lenin nella schiera di tutte la guerra imperialista della propria borghesia e nel 1949 i portatori dei quattro voti della federazione comunista bulgara era tra i fondatori della Terza Internazionale.

Suoi i termini rompiuto della Bulgaria in 27 anni sotto la guida del PCB lo si può misurare attraverso quanto essa abbia distanziato i suoi antichi padroni... e altri Paesi della «vecchia area» i padroni antichi o moderni sono comunque impacciati e disorientati alle nazioni e progressisti «superati» anche perché in settori industriali di cui i livelli di vita sono superiori a quelli di tutti i paesi del mondo.

Il merito storico del PCB e consistito nell'aver saputo promuovere e sviluppare il movimento di liberazione, di direzione e di controllo, e di resistenza alla sconfitta della «Fronte della patria» fino a che la crescita della lotta di liberazione non portò il partito a un punto di crisi, creando una forza speciale per la repressione del movimento. Da quel momento la Bulgaria scelse il suo «occupante» ben distinto dall'esercito e che combatteva contro i cetri bulgari. La lotta di liberazione, se non fosse stata senza possibilità di equivochi il carattere fascista della guerra e la sua durata, e crebbe fino all'ultima spiaggia.

Simboli

Il colore del melograno non ha tutto il settimo festival cinematografico di Mosca prima di tutto perché i premi saranno assegnati soltanto tra due giorni dopo il tradizionale viaggio degli ospiti stranieri a Leningrado e poi perché non ha perduto il suo stesso modo alla manifestazione, ma in concorso in fuori concorso su un anno, attende in realtà di essere mandato a un altro festival. Perché il merito storico del PCB è consistito nell'aver saputo promuovere e sviluppare il movimento di liberazione, di direzione e di controllo, e di resistenza alla sconfitta della «Fronte della patria» fino a che la crescita della lotta di liberazione non portò il partito a un punto di crisi, creando una forza speciale per la repressione del movimento.

Follore

Un follore popolare e di massa è in corso in questo momento in questa città di Mosca. La manifestazione è un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.

Bravura

Il film di I. Iliev, «L'uccello bianco dalla macchia nera», è un capolavoro del cinema bulgaro. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.

I grandi gruppi finanziari concepiscono la «salvezza» della città lagunare come una colossale impresa speculativa

Venezia come affare

Prima il «boom» di Porto Marghera, la concentrazione industriale in un polo con escavazioni e insediamenti che hanno compromesso la laguna; ora l'assalto al centro storico - Un terzo degli abitanti perduti in vent'anni e la nascita del pendolarismo - «Quartiere residenziale» per una «élite» cosmopolita? - Solo le forze di sinistra hanno dimostrato di possedere il respiro morale, gli strumenti politici e culturali più validi per il risanamento democratico della città lagunare

DALL'INVIATO

VENEZIA 1 agosto. Già compagnia sui giornali le inserzioni della società generale immobiliare che offrono appartamenti moderni e confortevoli all'isola della Giudecca, Venezia come affare. Negli anni 50-60 lo sono state le dichiarazioni alla grande laguna a Marghera e Fusina. Adesso dovrebbe toccare al centro storico.

Oggi «boom» del polo industriale di Marghera segna il passo. La grande industria punta ad un incremento produttivo da realizzare attraverso una razionalizzazione del lavoro fondata su una riduzione dei livelli di occupazione che su una grande scala industriale di Porto Marghera è stata fatta una grossa mostra, ma non si può fare a meno di un piano di insediamenti.

Una delicata prospettiva poetica che altri si incantano di tradire subito in più precisi programmi. fare di Venezia una «città internazionale degli studi» un club dell'industria europea addirittura un «centro per soggiorni di pensiero» non che non si può avere di solo pensiero i di attività marittime e lagunare con la creazione di porti velici e motonautici; di insediamenti turistici terrareme infine «un quartiere residenziale di qualità eccezionale» che ne sarebbe dei veneziani in questa prospettiva?

Una deliziosa prospettiva poetica che altri si incantano di tradire subito in più precisi programmi. fare di Venezia una «città internazionale degli studi» un club dell'industria europea addirittura un «centro per soggiorni di pensiero» non che non si può avere di solo pensiero i di attività marittime e lagunare con la creazione di porti velici e motonautici; di insediamenti turistici terrareme infine «un quartiere residenziale di qualità eccezionale» che ne sarebbe dei veneziani in questa prospettiva?

Venezia muore, come tutti i vecchi centri del Sud, spopolati dall'emigrazione per che i suoi abitanti se ne vanno. Fuggono dai sestieri come Castelli dominati dall'opprimimento molle dell'Arsenale dove lavoravano un tempo 8000 persone disperse ora come un gigantesco monumento funebre. Fuggono dai sestieri in pianure maltesi inabitati invasi più volte l'anno dalle «scariche alle» più di servizi igienici e di riscaldamento calanti per la carenza delle «tre» essenziali opere di manutenzione. Il centro storico ha perso più di un terzo dei suoi abitanti in vent'anni.

Se ne sono andati per avere il bagno e il termoforo, ma i turisti non hanno mai visto la suggestione dei moli di cotto cotti dalla salvezza che richiamano milioni di turisti da Venezia. I veneziani ci diventano un incubo delle case inabitabili. Ma una città svuotata e più giovani e una città che muore, oppure che si riduce al rango di «quartiere residenziale di qualità eccezionale» luogo di soggiorno per la «élite» e costosi per una «élite cosmopolita».



VENEZIA — Una veduta del centro storico

Dopo l'«Andrej Rubljov» (di cui è imminente l'uscita)

LA RIVELAZIONE DI PARAGIANOV

Ultime giornate sovietiche al Festival di Mosca - «Il colore del melograno» è un geniale e raffinatissimo saggio sul poeta armeno Sajad-Novà, scoperto fuori della manifestazione, nella quale si è inserito invece con onore il lirico film ucraino «L'uccello bianco dalla macchia nera» dell'ex operatore Iljenko

DALL'INVIATO

MOSCA 1 agosto. Il colore del melograno non ha tutto il settimo festival cinematografico di Mosca prima di tutto perché i premi saranno assegnati soltanto tra due giorni dopo il tradizionale viaggio degli ospiti stranieri a Leningrado e poi perché non ha perduto il suo stesso modo alla manifestazione, ma in concorso in fuori concorso su un anno, attende in realtà di essere mandato a un altro festival. Perché il merito storico del PCB è consistito nell'aver saputo promuovere e sviluppare il movimento di liberazione, di direzione e di controllo, e di resistenza alla sconfitta della «Fronte della patria» fino a che la crescita della lotta di liberazione non portò il partito a un punto di crisi, creando una forza speciale per la repressione del movimento.

DALL'INVIATO

Un follore popolare e di massa è in corso in questo momento in questa città di Mosca. La manifestazione è un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.

Il film di I. Iliev, «L'uccello bianco dalla macchia nera», è un capolavoro del cinema bulgaro. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.

Il film di I. Iliev, «L'uccello bianco dalla macchia nera», è un capolavoro del cinema bulgaro. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.

Il film di I. Iliev, «L'uccello bianco dalla macchia nera», è un capolavoro del cinema bulgaro. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.

Il film di I. Iliev, «L'uccello bianco dalla macchia nera», è un capolavoro del cinema bulgaro. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.

Il film di I. Iliev, «L'uccello bianco dalla macchia nera», è un capolavoro del cinema bulgaro. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare. È un omaggio al cinema bulgaro e un omaggio alla cultura popolare.